

Verbale dell'adunanza

del giorno 1° aprile 1915

Sono presenti: il Vice-Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Verardo e Beneduce; il Direttore Generale Corci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1- Compensi agli Amministratori e Sindaci della "Popolare".

Il Direttore Generale riferisce che dall'avv. Federici, liquidatore della "Popolare-Vita" è stata richiesta la somma di L. 2.550 per medaglia di presenza e compenso speciale dovuti rispettivamente ai Consiglieri ed ai Sindaci di quella Società per prestazioni dal 6 dicembre 1912 - data legale dello inizio della gestione per conto dello Istituto - alla fine di gennaio 1913, epoca del passaggio effettivo dell'azienda allo Istituto Nazionale.

Drj

La misura della medaglia di presenza per i Consiglieri in L. 20, ed il compenso ai Sindaci in L. 250 ciascuno furono deliberati dal Consiglio di liquidazione della "Popolare" nella seduta del 3 febbraio 1913.

Il numero delle medaglie in ragione di turno e



sedute, ammonta complessivamente, fra Presidente e Consiglieri, a 90, vale a dire ad uno importo di L. 1.800, che, aggiunte alle L. 750 complessivamente dovute ai tre Sindaci, costituiscono appunto l'importo totale di L. 2550 sopra accennato, che il Consiglio di liquidazione non ritiene possa comprendersi nelle L. 300.000 di cui all'art. 4 dell'atto di cessione, trattandosi di prestazione fatta nell'esclusivo interesse dell'ente cessionario, ed avendo quest'ultima somma una speciale destinazione.

Il Direttore Generale ricorda il testo dell'art. 7^o del contratto di cessione dell'azienda della Popolare, così formulato: "La gestione del 1913 si intenderà effettuata nello interesse dello Istituto Nazionale e però resta mantenuta nella Amministrazione della Popolare, ogni necessaria facoltà per l'ordinario funzionamento dell'azienda assicurativa in nome della "Popolare" e per conto dell'Istituto Nazionale, sino alla effettiva consegna dell'azienda stessa".

Di fronte a queste disposizioni, egli è d'avviso che non possa negarsi il pagamento delle L. 2.550 domandate a titolo di rimborso delle spese effettivamente occorse per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione della "Popolare".

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale, autorizza il pagamento della somma di L. 2.550 al liquidatore della "Popolare Vita", per essere distribuite per L. 950 ai Sindaci della Società e per L. 1800 in medaglie di presenza ai Consiglieri.

2. Vertenza "Assurances Générales".

Il Direttore Generale prende occasione dalle precedenti comunicazioni per chiedere il parere del Comitato circa la opportunità e il modo di riprendere le trattative di amichevole componimento della vertenza relativa alla restituzione, da parte delle "Assurances Générales", della cauzione di L. 50.000 costituita presso quella Compagnia dalla "Popolare Vita", in dipendenza del suo mandato di rappresentanza. Delle trattative, secondo la deliberazione 4 aprile 1914 del Comitato Permanente, fu incaricato l'Ispettore Compartimentale comm. Colombo, il quale le conduceva col nuovo rappresentante per l'Italia delle "Assurances Générales"; ma esse sono rimaste interrotte dallo scorso mese di ottobre, perché il rappresentante della Compagnia dichiarò allora che, dato lo stato di guerra e le speciali condizioni di Parigi, tutti gli affari erano sospesi o trattati con enorme ritardo, e non era possibile riunire a Parigi la maggioranza dei membri del Consiglio.

aj

di Amministrazione.

Il Comitato, considerando che, nonostante il perdurare dello stato di guerra, le condizioni particolari di Parigi sono, dall'ottobre a oggi, notevolmente mutate, è di parere che convenga tentare la ripresa delle trattative, ma che sarebbe preferibile che l'Ispettore Colombo cercasse di entrare in rapporti diretti con la Società.

3. Condizioni per la concessione di prestiti ad assicurati.

Il Direttore Generale ricorda che l'art. 9 delle condizioni generali della polizza dello Istituto stabilisce che agli assicurati possono accordarsi prestiti ad interesse anticipato su le polizze per le quali siano state pagate almeno tre annualità di premi, nei limiti del valore di riscatto; mentre nella tabella inserita nella polizza, i valori di riscatto si riferiscono alla fine di ciascun anno di assicurazione. Ora, hanno fatto richiesta di prestiti alcuni assicurati che hanno pagato il terzo premio annuale, benché non sia ancora decorso il terzo anno di vita del loro contratto di assicurazione. Sembra al Direttore Generale che la domanda sia pienamente legittima di fronte al fatto

delle condizioni di polizza. Egli prega tuttavia il Comitato di pronunciarsi su la questione, giacchè qualche dubbio può sorgere, nei riguardi tecnici, in rapporto alla rinuncia alle interese, per la parte di annualità non ancora trascorsa. D'altra parte, egli osserva che nel premio annuo pagato è compreso il costo del rischio per tutto l'anno, che in qualche caso può essere maggiore dello interesse.

Il Comitato, considerando che, se anche al fruito segue il riscatto della polizza, la eventuale perdita, per lo Istituto, non può destare preoccupazione, riducendosi essa alla sola differenza fra l'interesse teorico e quello effettivo;

che, ad ogni modo, il riferimento fatto nella tabella dei valori di riscatto alla fine di ciascun anno di assicurazione dipende solo da criteri di regolarità e di uniformità contabile; mentre il patto contrattuale contenuto nell'art. 9 delle condizioni generali di polizza non pare assolutamente di dubbia interpretazione;

è d'avviso che, quando la terza annualità di premio sia stata interamente pagata alla scadenza, debbano applicarsi gli art. 8 e 9 delle condizioni di polizza, anche se non è interamente decorso il 3° anno della assicurazione.

Drf



4- Gestione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano.

Il Direttore Generale riferisce che, nella gestione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano, è stato necessario ricorrere alle vie giudiziali contro sette inquilini, che erano debitori della somma complessiva di L. 3563,75, su la quale si sono potute ricavare L. 1238,80. Così l'avv. Fori, che ha condotto le pratiche, come l'Ispettore Compartimentale Solento hanno dichiarato assolutamente inscissibile il residuo credito dello Istituto, di L. 2324,95, che, pertanto, dovrebbero essere cancellato dai libri della gestione affitti. Da una lettera dell'Ispettore Solento risulta poi che, col suo consenso, il signor Rabbene ebbe a vendere mobili ceduti da inquilini morosi, ricavandone in compenso L. 255.

Il Comitato è di parere che agli effetti delle scritture contabili convenga disancare l'Ispettore Compartimentale della somma di L. 2324,95, da lui dichiarata inscissibile, lasciando alle sue cure di seguire le singole partite, per il caso che possano essere in qualche parte realizzate, e incarca il Direttore Generale di accertare se il ricavo delle vendite di mobili fatte dal sig. Rabbene sia stato accreditato allo Istituto.



5. Debito dell' Agente Generale sig. Marcianiti
Tripodi verso la "Popolare".

Il Direttore Generale ricorda come il signor Marcianiti
Tripodi, Agente Generale dello Istituto a Messina, era stato
per molti anni alla dipendenza della "Popolare" come
Agente per Roma e provincia, e come Ispettore per il
Lazio e per la Sicilia. In questa seconda qualità, egli
giunse di un assegno mensile a titolo di anticipo di
provvigioni, assegno stabilito in L. 1000 fino al 1911,
ed elevato poi a L. 1.400. Il suo conto corrente veniva
pertanto addebitato dello importo di questi anticipi ed
accreditato di quello delle provvigioni liquidate. Il
conto corrente del sig. Marcianiti Tripodi non era mai
rimasto in debito per molti anni, poiché egli era real-
mente un ottimo produttore di affari. Soltanto nel
l'ultimo anno, 1912, per la diminuzione della produ-
zione dovuta alla cessione dell' azienda allo Istituto,
si determinò uno sbilancio a debito del sig. Marcianiti;
sbilancio che, non essendovi più ormai provvigio-
ni maturande, risulta consolidato nella cifra di
L. 3395,26, delle quali egli è debitore verso l'Istituto,
per effetto della cessione dell' azienda della Popolare.
Ma egli ha fatto vivo insistente perché gli sia conde-
nato il suo debito, in considerazione dei lunghi ser-
vizi prestati alla "Popolare" e del buon risultato del

dsj

43
suo lavoro; ed anche per la scarsa misura in cui
egli afferma essergli stato liquidato il compenso di
buona uscita (L. 8.000). Egli rileva che il fatto stesso
che tale compenso gli sia stato pagato dalla "Popolare",
senza alcuna trattenuta o copertura del suo debito,
starebbe a dimostrare che la Compagnia non intendeva
di ottenerne il pagamento.

L'Ispettore Compartimentale di Milano, comm.
Colombo, il quale fu Direttore della "Popolare", interpe-
lato al riguardo, in un suo rapporto del 24 marzo scors-
so, riconosce che i servizi prestati dal sig. Marcianti,
per circa dodici anni, alla "Popolare", furono, nel loro
complesso, assai giovevoli alla Compagnia, la quale
non mancò di compensarlo sempre lautamente; ma
afferma altresì che il Consiglio di liquidazione della
"Popolare" si è ispirato a criteri di bene intesa lar-
ghetta anche nello stabilire l'ammontare della buona
uscita a lui accordata, ed aggiunge: "Nessuna ragio-
ne né legale né morale può legittimare - a rigor di
"logica - la pretesa del sig. Marcianti; che se l'Ispe-
"tore è disposto ad usare a lui una liberalità, non
"sarò certamente io, che non dimentico la lunga e
"solerte collaborazione che lo stesso mi ha prestato, a
"dissuaderlo".

Il Direttore Generale chiede pertanto l'avviso del

Comitato Permanente, dichiarando che egli credette equo che al Marsianti fosse usata qualche agevolazione.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, è di parere che la domanda di onore del sig. Marsianti non possa essere accolta, ma che, per facilitarlo nel pagamento del debito accertato a suo carico, si possa consentirgli di saldarlo in rate mensili costanti, entro l'anno 1916, a mezzo di trattenute sulle provvigioni.

6. Compensi per l'adattamento e sistemazione della sede definitiva dello Istituto.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato Permanente sulla opportunità di assegnare un compenso all'ing. De Gaetani, per l'opera da lui prestata per i lavori di adattamento e di sistemazione dei locali nei quali ha la sua sede l'Istituto.

Ok

L'ing. De Gaetani provvede alla compilazione dei preventivi dei lavori, dopo lo studio non lieve e non facile da lui compiuto per decidere sul modo di poter adattare a decorosa sede dell'Amministrazione i locali già occupati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed ebbe anche l'alta direzione dei detti lavori, e provvede alla liquidazione delle singole

fatture.

Alto compenso, aggiungi il Direttore Generale, dovrebbe essere assegnato all'architetto signor Andrea Guerra, sotto la cui giornaliera direzione e sorveglianza le singole opere furono eseguite. Al sig. Guerra fu già corrisposto un compenso in ragione di L. 100 mensili; ma ora converrebbe assegnargli una gratificazione finale, in prova di gradimento dell'opera attiva e intelligente da lui prestata. E, finalmente, un certo compenso dovrebbe essere assegnato anche all'assistente della impresa che ha eseguito i lavori.

Il Comitato, avuto riguardo alla entità dei lavori onde trattasi, che hanno importato una spesa complessiva di circa L. 300.000, e agli usi locali per i compensi a progettisti e direttori di lavori del genere; tenuta presente la circostanza che così l'ingegnere De Gaetani come il signor Guerra sono funzionari della Banca d'Italia; su proposta del Consigliere Terardo determina in L. 4.000 la gratificazione da assegnare all'ingegnere De Gaetani, e rispettivamente in L. 600 e L. 500. quelle da corrispondersi all'architetto signor Guerra ed all'assistente della impresa.

7. Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Ancona.

Il Direttore Generale riferisce intorno alle nuove insistenze fatte dal curatore del fallimento della Ditta Bellitoni perche' sia autorizzato lo svincolo del terzo della cauzione prestata dal sig. Antonio Bellitoni, ex Agente Generale dello Istituto per la provincia di Ancona, che per sola misura di prudenza il Consiglio di Amministrazione stabilito di mantenere vincolato, con la deliberazione 4 novembre 1914 che autorizzava lo svincolo degli altri due terzi. Nessun rilievo e risultato circa la regolarita' della gestione dell'Agenzia; e pero' il Direttore Generale e' d'avviso che si possano attecchire le premure del curatore del fallimento, anche in vista della necessita' da lui fatta presente di chiudere le operazioni fallimentari.

Dij

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia derogato al termine di mesi 18 stabilito dall'art. 14 della lettera di nomina, autorizzando lo svincolo totale della cauzione, onde trattasi.

8. Svincolo parziale della cauzione dell'Agente Generale di Macerata.

Sentita la relazione favorevole del Direttore Generale



sulla domanda presentata dal sig. Umberto Pannaggi, Agente Generale di Macerata, per ottenere lo svincolo di metà della cauzione di L. 7.000 da lui prestata a garanzia della organizzazione;

Avvenuto che la organizzazione dell'Agencia, a termini del Capitolato e della lettera di nomina è stata completata, e che gli obblighi di produzione minima assunti dal predetto Agente Generale furono negli esercizi scorsi superati;

Il Comitato, a norma dell'articolo 18 lettera a) del Capitolato autorizza lo svincolo di metà della cauzione prestata dall'Agente Generale sig. Umberto Pannaggi a garanzia della organizzazione dell'Agencia di Macerata.

9. Assicurazione degli impiegati dello Istituto contro il rischio di guerra.

Il Direttore Generale riferisce che l'impiegato dello Istituto Nazionale sig. Piero Andreini ha in corso due polizze, per la sua assicurazione obbligatoria, una per L. 6.005, contratta con l'Istituto, e l'altra per L. 5000 contratta con la Fondiaria. La prima gode del beneficio della copertura del rischio di guerra, essendo in corso da un anno: la seconda, per goderne, dovrebbe essere gravata di un sovrappremio del 5%. Il signor

77

Andreini chiede che, in considerazione della sua qualità di impiegato, sia consentita la copertura del rischio di guerra anche sulla polizza della "Fondiana", come se l'obbligo assicurativo a cui egli è tenuto fosse coperto con una polizza dello Istituto Nazionale. Avverte il Direttore Generale che sulla polizza della Fondiana potrebbe essere emesso l'addetto per rischio di guerra col pagamento di sole L. 10, ma la sua validità non avrebbe vigore se non dopo sei mesi. L'Andreini è stato teste richiamato in servizio militare.

Il Direttore Generale propone l'accoglimento della domanda dell'Andreini, anche per dare al personale la certezza che in caso di partecipazione alla guerra gli impiegati dell'Istituto non saranno sottoposti a particolare aggravio per mantenere in pieno vigore il loro atto di previdenza.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che, con determinazione di carattere generale, sia consentito l'esonero dal sovrapprezzo per la copertura del rischio di guerra per tutte le polizze contratte fino ad oggi dagli impiegati dello Istituto - con l'Istituto medesimo o con Società private che abbiano fatta la cessione del por-

78
foglietti in adempimento del loro obbligo di assicurazione.

10. Sinistro Battistel.

Viene data lettura della seguente memoria del
l'Ufficio "Liquidazioni per scadute e sinistri":

Assicurato: Battistel rag. Giuseppe

Polizza: Istituto N. 17327

Capitale: L. 2.000 oltre alla maggiorazione dipendente
dal libretto della Cassa Pensioni di Torino

Forma: Mista durata 20 anni

Effetto: 19 Agosto 1913

Età all'ingresso: 30 anni

Data di morte: 13 ottobre 1914

Causa di morte: tubercolosi tubercolare.

La proposta che diede origine all'emissione
della polizza di cui agli estremi sopra riportati
sottoscritta ad Asolo, dove l'assicurato, impiegato
presso il Comune in qualità di Vice Segretario Capo
residente, fu raccolta dall'Agente Viaggiante signor
Marco Motta e trasmessa a questa Direzione Genera-
le dall'Agencia di Treviso.

La visita medica fu praticata dal Dott. Basso Pi.

no medico condotto di Agordo il 1° settembre 1913.

Nulla di notevole risultava nell'anamnesi familiare e personale, l'assicurato dichiarò di avere avuto soltanto un attacco d'influenza guarito senza conseguenze, soggiungeva di non avere medico di famiglia non avendone avuto bisogno da molto tempo.

L'esame del soggetto nulla rilevava a suo carico, si trattava di un individuo molto magro, ma con organi integri tanto che il fiduciario classificava il rischio come "buono".

Il perfezionamento della polizza avvenne l'11 ottobre 1913.

Quando il 25 novembre 1914 l'Agenzia Generale di Treviso segnalava il decesso dell'assicurato avvenuto il 13 ottobre 1914 - ossia alla distanza di un anno appena dal perfezionamento - questo Ufficio non poté non rimanere impressionato della causa di morte verificatasi per tubercolosi polmonare, e della dichiarazione contenuta nel rapporto dell'Agente con la quale si fa risalire la malattia all'ottobre 1913 cioè a quell'epoca in cui il Sig. Battistel perfezionava il contratto.

Drj

La relazione del medico curante dott. Andrich così riassume la storia clinica della malattia: il 25 novembre 1913 si iniziò con fecoloid bronco pneumonico

alla base del polmone sinistro, decorso lento, causata da infezione per inspirazione di germi tubercolari in ambienti infetti.

Nessun dubbio perciò che l'assicurato doveva essere ammalato quando perfezionò la polizza se il 25 novembre 1913, ossia un mese e mezzo dopo, presentava dei fenomeni specifici alla base del polmone sinistro che dovevano necessariamente ricollegarsi a precedenti fatti morbosi sottaciuti dall'assicurato al medico che ebbe a visitarlo per conto dell'Istituto?

È fu allora affidata l'inchiesta all'Ispettore Aggiunto sig. Conte Lorenz incaricandolo:

- di stabilire quando, esattamente, l'assicurato ebbe l'attacco di influenza denunciato al fiduciario
- di sincerare quando si iniziò precisamente la malattia, se il 25 novembre 1913 oppure in Ottobre come riferisce l'Agente ed in quale giorno
- di avere spiegazioni esaurienti sulla circostanza segnalata dal dott. Andrich come causa dell'infezione per inspirazioni di germi tubercolari in ambienti infetti
- di interrogare le persone che conoscevano il defunto e di attingere notizie presso il Municipio sulle precedenti condizioni di salute del Rag. Battistel
- di appurare infine se si fossero riscontrate, nei com-

ponenti la famiglia, malattie dell'altro respiratorio.

Il Conte Coura rispose ai quesiti prospettati da questo Ufficio come in appresso:

- quanto alla data dell'inizio della malattia indicata nel rapporto dell'Agente in ottobre 1913 il Cav. Luigi Biadene, Direttore della Banca Popolare di Asolo, neo Agente dell'Istituto in detta localita', in sostituzione del Notaio Dott. Serena Renato, credeva di doverla confermare perche' nella stessa epoca si ammalò anche un suo impiegato di Banca ancora oggi non guarito.

Il prof. Grollo, che visitò saltuariamente il Battistel, in assenza del curante dott. Basso, anteriormente al novembre 1913 per qualche febbre cattola asserisce che verso la fine del novembre 1913 fu chiamato a consulto e ricorda benissimo di avere fatto l'analisi degli sputi e di aver riscontrato l'esistenza di bacilli della tubercolosi, cio' proprio il 25 novembre 1913;

df

- sulla sofferta influenza, da certo Corsore, che aveva seguita la malattia del Battistel dal principio e che era stato il suo infermiere fino all'ultimo, scappe che nel 1913 ebbe un'influenza dalla quale mai più si liberò ed anzi, all'epoca delle elezioni 1913, si aggravò per il maggior lavoro di Ufficio ed anche per le passeggiate e per le gite fattose che faceva, pare detto con

siglio dei medici. Il Battistel, dice il Curatore, doveva essere lui stesso conscio della gravità del suo male perché studiava giorno e notte sui libri di medicina che trattavano di malattie polmonari. Il Battistel era molto studioso, intelligente, attivissimo e per aver forse studiato troppo dimostrava un'età di dieci anni maggiore;

- in merito alla circostanza accennata dal dott. Andrich risulta che il defunto abitava una casa molto umida e poco sana;

- le informazioni sullo stato di famiglia corrispondono esattamente a quelle del rapporto medico.

Continua relazione del Conte Correr:

Dalle informazioni amite risulta che il Battistel anche in agosto 1913, quando passò la visita medica, non era in ottime condizioni di salute e non si comprende come il Dott. Basso, con tutti i suoi buoni numeri non abbia, nel certificato medico, fatto rilevare la costituzione debole e l'aspetto malaticcio che a testimonianza di molti del paese assicurano avere l'assicurato da parecchi anni. Qui mi pregio anche accludere una riproduzione della fotografia del defunto Battistel, fotografia che fu fatta parecchi anni prima che egli si ammalasse.

Il perfezionamento della polizza veniva effettuato

in ottobre e dall' Agente locale di Asolo con l'aiuto del viaggiante Marco Motta dal quale certamente non si può sapere la verità.

Risulta però provato che il Battistel anche in ottobre 1913 era ammalato; ma può darsi che i medici non si fossero ancora pronunciati sulla natura del suo male perché anzi gli avevano ordinato molto moto.

Il dott. Andrich nel rapporto post-mortem fece come principio della malattia bronco-pneumonica il 25 novembre 1913 perché, come si è visto, solo allora si fece l'analisi degli sputi.

L'attacco di influenza, da quanto appresi, avvenne al principio del 1913 ed i medici curanti furono tanto il fiduciario nostro dott. Basso quanto il dottor Andrich; ma tanto l'uno che l'altro non ho creduto opportuno interrogare, tanto più che il dott. Andrich non abita in Asolo.

dsf

Il prof. Grolle afferma che nel distretto di Asolo e specialmente in un paese vicino la tubercolosi fa continuamente vittime ed è convinto che l'organismo del Battistel avesse già predisposizione alla malattia.

Con successiva lettera del 21 gennaio completa le sue notizie con le seguenti comunicazioni:

La visita medica, praticata il 4 settembre 1913, avvenne in casa del Sindaco di Asolo, sig. Severa padre

del nostro Agente locale di allora dott. Terenzi, e proprio in quel giorno, presenti i suddetti e il fiduciario dott. Basso e il produttore Motta fu festeggiato, in allegro simposio, il primo affare concluso con aiuto del Motta in Asolo. Il Battistel stava bene ed apparentemente era allegro dimostrandosi però poco soddisfatto di essersi assicurato sulla vita avendo avuta sempre vivissima contrarietà.

E si assicurò infatti con somma minima esclusivamente per avere diritto alla maggiorazione della quota di riparto della Cassa Pensioni di Corino.

Si esclude dunque la speculazione da parte dell'assicurato. E si può escludere anche la negligenza da parte del medico, perché, al contrario, il dott. Basso ha dimostrato di essere, nelle visite mediche, forse esageratamente scrupoloso perché gli assicurandi da lui visitati non furono quasi mai accettati ed i per questo che anche gli impiegati della Banca furono visitati dal dott. Lippi di Treviso anziché dal Basso.

Si risulta poca diligenza, questa deve ascrivere all'Agente locale di allora che era il dott. Terenzi.

Questo Ufficio credette opportuno di insistere presso il sig. Conte Coneri perché vedesse di sapere dal Curatore la data precisa dell'influenza (il mese), di conoscere il nome dei medici che lo avevano curato, di

precisarsi da quali persone aveva saputo che il Battistel
 "anche in agosto 1913 quando passò la visita medica
 non era in ottime condizioni di salute", quali documen-
 ti poteva produrre per suffragare le affermazioni stesse,
 da ultimo perché intervistasse il dott. Andrich per avere
 le più ampie notizie della resistenza fisica del soggetto,
 sulla influenza sofferta, e sull'inspirazione di germi
 tubercolari.

Se il Conte Goner non riuscì a stabilire la data
 dell'influenza, se non fu più fortunato nelle sue
 indagini presso l'Agente dal quale sentì ripetersi
 che sulla data dell'ultima malattia del Battistel
 non può errare perché la stessa coincideva con la data
 della malattia di un impiegato della Banca di cui
 l'Agente nostro e Direttore, ottenne però un certifi-
 cato del Dott. Andrich molto esplicito, certificato
 che mette in essere una circostanza importantissima
 "la pleurite secca sofferta dal Battistel nel 1906" cura-
 ta dal dott. Rontani di Vicenza.

dat

Dice testualmente il certificato del dott. Andrich:
 Come lo ho spiegato anche a voce, credo poter
 affermare che la malattia del Reg. Battistel cominciò
 il 25 novembre 1913 perché in quel giorno fui chiama-
 to a visitarlo, essendosi allentato con dolore puntorio
 al torace sinistro, Prima di quel giorno mi ricordo

che era raffreddato, e che tale disturbo lo colpì dopo le elezioni politiche che ebbero luogo mi sembra il 29 ottobre; anzi so di averlo ai primi di novembre, amichevolmente redarguito e consigliato di aver cura, e di non accanirsi in lavori straordinari, e per l'inaugurazione dell' Ospitale, e per tanti altri interessi Comunali a cui vivamente si interessava senza riguardo della sua salute. Negli anni precedenti, so che andava soggetto a qualche leggera febbre, ciattola, che gli durava qualche giorno, diagnosticata per reumatica, e per cui fu visto dal dott. Grollo, e credo qualche volta anche dal dott. Basso, non essendo in quel tempo venuto ancora qui ad esercitare. Il dott. Fontani, che fu consultato, mi osservò che parecchi anni prima, circa verso il 1905 lo ebbe a visitare ambulatoramente per una pleurite secca mi sembra sinistra e di cui lo ritenne guarito quando ebbe a rivederlo.

Ho ritenuto e ritengo che la malattia sia stata dovuta ad inspirazione di germi in ambienti infetti, essendo egli organismo indebolito dal troppo lavoro e dal raffreddore, per il modo di inizio? E ritengo ambienti infetti la casa ove abitava, i locali che frequentava, perchè localmente la tubercolosi è diffusa sotto varie forme, essendo secondo me importata dalle persone

malate, che vengono qui, consigliate dai medici delle città vicine a respirare le buone arie, e che purtroppo usano pochi riguardi igienici favorendo così la diffusione dei germi tubercolari in queste abitazioni per lo più umide e che vedono poco sole e poca aria pura.

Il dott. Rentani subito intervistato allo scopo di avere la conferma della pleurite secca così si esprime nel suo certificato del 25 febbraio u.s.

Dichiaro io sottoscritto medico chirurgo d'aver curato nel 1906 il compianto Ag. Battistel, in quell'epoca impiegato presso questo Municipio, di pleurite secca sinistra. Ricordo che la localizzazione si notava lateralmente in basso ed anteriormente alla regione sotto clavicolare; il decorso fu breve e mai accompagnato da fatti bronco polmonari. Tuttavia per il terreno sul quale ebbe a svilupparsi la malattia, essendo il soggetto costituzionalmente debole e con nutrizione generale deperita, era legittimo il sospetto dovesse trattarsi di una forma di natura probabilmente specifica.

Dr.

Ebbi occasione di riosservare l'ammalato l'anno seguente, salvo errore, e non riscontrai che il solito postumo della pleurite, una certa limitazione cioè nella espansibilità del polmone sinistro. Rividi finalmente il Battistel nell'autunno scorso ed alle



ra non ebbe che a confermare la forma tubercolare polmonare ormai conclamata?

L'inchiesta ha potuto dunque accertare in modo preciso ed irrefutabile

- che il Battistel era soggetto costituzionalmente debole e malaticcio;

- che ebbe a sottacere all'epoca della visita medica di aver sofferto nel 1906 di una pleurite secca limitandosi a denunciare un solo attacco di influenza guarito senza conseguenze;

- che non risponde a verità la risposta "non ho medico non avendone da molto tempo avuto bisogno."

È modesta opinione del sottoscritto che vi sia dopo ciò materia sufficiente per contestare senz'altro il pagamento del sinistro.

Nei riguardi del dott. Basso di Asolo deciderà la S. V. Mma se sia il caso o meno di radiarlo dall'albo dei nostri fiduciari; avute presenti le notizie seguenti fornite dal Conte Lorenzi: "il dott. Basso ha dimostrato di essere nelle visite mediche, forse uoggeratamente sempreché pochi gli assicurandi da lui visitati non furono quasi mai accettati, ed è per questo che anche gli impiegati della Banca furono visitati dal Dott. Lippi di Treviso anziché dal Basso"

"il dott. Basso sembra sia un uomo che in quel

piccolo parte abbia un grande seguito per la politica che professa pubblicamente".

Il Comitato, considerando che la contestazione del sinistro onde trattasi potrebbe basarsi soltanto sulla dichiarazione incerta del Battistel circa la pleurite secca sofferta nel 1906 e sulla richiesta relativa al non avere egli un medico di famiglia, elementi che non sembrano sufficientemente sicuri;

Su proposta del Direttore Generale, il Comitato è di parere che non convenga correre l'alea di una eventuale contestazione giudiziaria; ed autorizza le trattative per un'equa composizione della vertenza.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Cons.^o Segretario, estensore

[Signature]

[Signature]
[Signature]

